



PROGRAMMA STRATEGICO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E  
VALORIZZAZIONE TURISTICO-CULTURALE E SVILUPPO  
COMMERCIALE-PRODUTTIVO DELL'AREA CENTRALE DEL COMUNE DI  
SAVONA

**PROGRAMMA PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEATRO CHIABRERA E  
LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DI PIAZZA DIAZ**

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

**Documento B2**

RELAZIONE SPECIALISTICA SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

progettisti:

**Neostudio Architetti Associati**  
(mandatario capogruppo)  
arch.R. Miselli, arch.E. Burlando  
corso B.Aires 12/8, 16129 Genova  
T/F. 0105702692  
arch.F.Russo  
arch.R. Russo  
ing.G. Sblendorio  
arch.F. Icardi  
dott.archeologo F. Tiboni

Rev	Data	Sez.	Pag.	Redatto	Controllato	Approvato	Descrizione
.	21/06/21						

## Indice generale

1. PREMESSE .....	3
2. PROGETTAZIONE DELLE UNITÀ AMBIENTALI E LORO COMPONENTI.....	4
2.1 Le principali unità immobiliari ed ambientali.....	4
2.1.1 Percorsi di accesso/collegamento .....	5
2.1.2 Scale, ascensori e rampe.....	5
2.1.3 Servizi igienici .....	6
2.2 Le principali componenti delle unità ambientali (art. 8.1 D.M.236/89).....	7
2.2.1 Porte, pavimentazioni, infissi esterni, arredi fissi.....	7
3. PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI ESTERNI (art. 8.2 D.M.236/89).....	7
3.1 Percorsi.....	7
3.2 Parcheggi.....	8
4. SEGNALETICA.....	8
4.1 Requisiti e soluzioni previste.....	8

## 1. PREMESSE

La presente Relazione tecnica costituisce l'allegato "b2" al progetto definitivo-esecutivo redatto per la progettazione dei lavori inerenti il "**PROGRAMMA PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEATRO CHIABRERA E LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DI PIAZZA DIAZ**" del Comune di Savona, facenti parte del programma strategico di riqualificazione urbana e valorizzazione turistico-culturale e sviluppo commerciale-produttivo dell'area centrale del Comune di Savona.

Tale relazione illustra e descrive gli accorgimenti tecnici sviluppati nel progetto esecutivo dell'impianto al fine di garantire l'uso da parte di soggetti con ridotta o impedita capacità motoria sia delle unità ambientali ed immobiliari interne del Teatro e del Teatro Ridotto, sia degli spazi esterni della Piazza ai sensi di quanto disciplinato ai punti 4.1, 4.2, del D.M. 236/89, in conformità al D.P.R. 503/1996.

Agli effetti della presente relazione, sono integralmente richiamate tutte le definizioni di cui all'art. 2 del D.M. 236/89 ed, in particolare, quelle di **barriere architettoniche**, di **unità ambientale**, di **unità immobiliare**, di **edificio** e di **spazio esterno**.

Tutti gli spazi afferenti al Teatro Chiabrera, sia quelli esterni, sia quelli confinati all'interno dell'involucro edilizio, sono conformi alle norme ed alle leggi vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche.

L'edificio è **interamente fruibile** dai soggetti a ridotta od impedita capacità motoria ad eccezione dei locali posti al quarto piano verso la via famagosta (locali EX-Cai) in quanto luoghi di lavoro sedi di attività non aperte al pubblico e non soggette alla normativa sul collocamento obbligatorio, è sufficiente pertanto che sia soddisfatto il solo requisito dell'adattabilità ai sensi del punto 3.4 D.M. 236/89.

Il Teatro e le unità ambientali, gli spazi funzionali, di relazione, i relativi servizi igienici, i percorsi orizzontali risultano accessibili al livello terra, opportunamente dimensionati sui requisiti minimi richiesti dalle leggi di riferimento.

Per il Teatro Ridotto, posto al piano secondo e per gli uffici dell'opera Giocosa, posti al quarto piano, è garantita l'accessibilità mediante collegamento verticale idoneo esterno all'edificio.

Gli spazi di disimpegno, i corridoi, i servizi igienici, le aree funzionali allo svolgimento di tutte le attività previste, sono dimensionati nel rispetto dei requisiti minimi richiesti, rispettando gli spazi di manovra, rotazione ed inversione necessari per la libera circolazione e fruizione anche da parte di persone su sedia a ruote.

Ad ogni piano dell'edificio sono presenti **servizi igienici** opportunamente dedicati alle persone con ridotta o impedita capacità motoria, di dimensioni e dotazioni adeguate a quelle richieste.

Le sistemazioni esterne prevedono la **continuità delle superfici** calpestabili dei relativi percorsi, caratterizzati da un susseguirsi di piani orizzontali e piani inclinati con pendenze nei limiti di legge.

Per una completa analisi di quanto trattato nella presente relazione, si rimanda anche alla lettura del grafico di Progetto esecutivo **PDE-BA-01- Superamento delle Barriere architettoniche**.

## 2. PROGETTAZIONE DELLE UNITÀ AMBIENTALI E LORO COMPONENTI

Ai sensi dell'art. 4.4 del D.M. 236/89 le strutture destinate ad attività sociali e culturali come quella della fattispecie oggetto del presente progetto esecutivo, devono rispettare le *“prescrizioni di cui ai punti 4.1, 4.2 e 4.3, atte a garantire il requisito di accessibilità. Limitatamente ai servizi igienici, il requisito si intende soddisfatto se almeno un servizio igienico per ogni livello utile dell'edificio è accessibile alle persone su sedia a ruote”*.

La legislazione vigente prescrive dunque la necessità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari ed ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire dei suoi spazi ed attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia.

Nel rispetto delle prescrizioni appena rappresentate, le diverse parti del complesso risultano accessibili attraverso quattro distinti punti di accesso:

1. ingresso principale Teatro (pubblico e fruitori): piazza Diaz
2. ingresso secondario Teatro (pubblico e fruitori): via Famagosta nord-est
3. ingresso principale Ridotto del Teatro (pubblico e fruitori): via Famagosta sud-est
4. ingresso secondario Ridotto del Teatro (pubblico e fruitori): vicolo lato del Teatro sud-ovest

Tutti gli accessi sono dotati di porte di entrata con dimensioni di larghezza che rispetta quelle minime di cui al punto 8.1.1 del D.M. 236/89.

### 2.1 Le principali unità immobiliari ed ambientali

In ragione della specifica destinazione d'uso dell'edificio e dell'organizzazione funzionale degli spazi interni, le unità immobiliari della struttura devono essere individuate in quell'insieme di unità ambientali funzionalmente connesse e coincidenti con omogenee aree funzionali, suscettibili di autonomo godimento, comunque limitato, in questo caso, dalla globale unitarietà ed “apertura” degli spazi.

In questo senso il **Teatro**, il **Bar esistente al piano terra**, il **Bar del Teatro Ridotto**, la

**Sala del Teatro Ridotto**, gli **uffici direzionali** e gli **uffici dell'opera Giocosa** costituiscono tutti **unità immobiliari** caratterizzate da una capacità di autonomo godimento più o meno spiccata, ma comunque sempre accessibili da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria. Tutte le dimensioni dei singoli locali, le relative porte di accesso, i rispettivi percorsi orizzontali di disimpegno, i locali igienici di pertinenza, rispettano, infatti, tutti i requisiti qualitativi e quantitativi prescritti per il libero spostamento di persone su sedia a ruote.

Le luci nette delle porte, gli spazi di passaggio, gli spazi liberi, quelli di stazionamento, manovra ed accostamento, risultano sempre dimensionati nel rispetto dei valori minimi prescritti dal D.M. 236/89, così come di seguito evidenziato.

### **2.1.1 Percorsi di accesso/collegamento**

L'art.4 del **DPR 503\96** stabilisce che i progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire con l'utilizzo di impianti di sollevamento ove necessario, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Nello specifico il **D.M.236\89** si esprime in maniera ancora più dettagliata sulle caratteristiche del percorso pedonale definendo innanzitutto, per la fruizione del marciapiede o del percorso, parametri dimensionali atti a favorire i movimenti della sedia a ruote.

Corridoi e passaggi presentano sempre un andamento quanto più possibile continuo e con variazioni di direzione ben evidenziate. La larghezza di tali disimpegni, a vari livelli della struttura, è dimensionata nel rispetto dei limiti di legge, in modo da consentire una agevole inversione di direzione anche da parte di persona su sedia a ruote.

In particolare tutti i passaggi in cui è necessario l'accesso con sedia a ruote sono dimensionati tenendo conto della possibilità di rotazione completa o, in alcuni casi, della rotazione a 90 gradi tra corridoi e porte laterali aperte su questi.

La rotazione completa è assicurata da uno spazio libero di 150 x 150 cm, mentre la rotazione a 90 gradi mediante uno spazio libero a L con una parte centrale di 90 x 90 cm e due parti di inizio e fine rotazione di 90 x 80 cm ciascuna (larghezza 140 cm).

Laddove lungo tali corridoi e passaggi si aprono le porte di accesso alle relative unità ambientali servite, sono rispettate tutte le prescrizioni poste dal punto 9.1.1 del D.M. 236/89, nel rispetto dei sensi di apertura delle porte e degli spazi liberi necessari per il passaggio di persone su sedia a ruote.

### 2.1.2 Scale, ascensori e rampe

Il piano terra, dove sono collocati il **foyer del Teatro** e il **Bar esistente**, è raggiungibile da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria tramite una rampa esterna posta nel vicolo sul lato sud-ovest dell'edificio o dall'ingresso principale sulla Piazza Diaz tramite un dislivello di 4 gradini.

La rampa esterna ha una lunghezza pari a 5 metri e pendenza minore all'8%, per oltrepassare agevolmente la differenza di quota di 45 cm esistente tra il vicolo a lato del Teatro e il Bar esistente al piano terra. La larghezza minima è superiore a 1,50 m per consentire sia il transito di sedia a ruote che l'incrocio di due persone pari a 2 m. Lo sbarco della rampa ha misura 2,00x4,10 m superiore alla misura minima di 1,50x1,50 m.

Il **Teatro** rimane accessibile oltre che dall'ingresso principale anche dall'ingresso secondario già esistente su via famagosta nord-est con rampa interna all'edificio.

Per quanto attiene i livelli superiori, destinati alla **Sala del Teatro Ridotto**, al **nuovo Bar del Teatro Ridotto** e agli **Uffici direzionali e dell'opera Giocosa**, l'accesso è garantito da un impianto ascensore esterno con caratteristiche idonee al soddisfacimento del punto 8.1.12 del D.M. 236/89, nel rispetto delle dimensioni minime della cabina, pari a 1,40x1,40 m, della porta pari a 0.90 m e della piattaforma di distribuzione anteriore alla porta della cabina maggiore di 1,50x1,50 m.

Il livello del Teatro Ridotto è raggiungibile anche mediante cinque rampe di scale ad andamento rettilineo, regolare ed omogeneo, con pianerottoli intermedi. Le rampe sono caratterizzate da un corretto rapporto tra alzata e pedata, come da punto 8.1.10 del D.M. 236/89.

### 2.1.3 Servizi igienici

In tutti i servizi igienici dedicati a persone con ridotta o impedita capacità motoria e nei relativi spazi di disimpegno, sono garantiti i dimensionamenti minimi richiesti, gli spazi di manovra per accostamento frontale e laterale necessari per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

In particolare, per ogni servizio igienico, così come risultante dalla lettura del grafico specifico **PDE-BA\_01**, è stato garantito:

- Lo spazio minimo necessario all'accostamento laterale della sedia a ruote al vaso è pari a 100 cm., misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;
- Lo spazio minimo necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo di tipologia a mensola è pari a 80 cm, misurati dal bordo anteriore del lavabo;
- La dotazione di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità del vaso.

I lavabi sono di tipologia con piano superiore posto a 80 cm. dal calpestio e senza colonna

I wc sono del tipo con fissaggio a pavimento e posti ad una distanza minima di cm. 40 dalla parete

laterale e di minimo cm. 80 dalla parete anteriore.

I rubinetti hanno manovra a leva. Le porte sono in preferenza scorrevoli o che aprono verso l'esterno.

## **2.2 Le principali componenti delle unità ambientali (art. 8.1 D.M.236/89)**

### **2.2.1 Porte, pavimentazioni, infissi esterni, arredi fissi**

Le porte di accesso di ogni unità ambientale sono facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote. Il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti sono sempre tra loro complanari.

Gli spazi antistanti e retrostanti sono sempre dimensionati con riferimento alla manovre da effettuare con sedia a ruote, in rapporto al tipo di apertura.

Nella eventualità in cui, in fase realizzativa dovessero verificarsi delle differenze di livello dovute a tolleranze di esecuzione, queste saranno compensate e superate con rampe di pendenza adeguata, in modo da non ostacolare il transito di persona su sedia a ruote.

Le porte, le finestre e le porte-finestre sono facilmente utilizzabili anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria, in quanto sono stati selezionati meccanismi di apertura e chiusura estremamente manovrabili, esercitando una lieve pressione.

La disposizione di tutti gli arredi mobili, in ciascuna delle unità ambientali del complesso, è studiata in modo da consentire la libera circolazione e la sosta anche da parte di persone su sedia a ruote, in modo da assicurare a tali fruitori l'utilizzazione di tutte le attrezzature e le dotazioni contenute all'interno della struttura.

## **3. PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI ESTERNI (ART. 8.2 D.M.236/89)**

### **3.1 Percorsi**

Nella sistemazione degli spazi esterni sono stati individuati i percorsi con caratteristiche tali da assicurare non solo la loro stessa fruibilità secondo le leggi e le norme vigenti in materia, ma anche la raggiungibilità e l'accessibilità dell'edificio, a partire dagli stalli del parcheggio preposti al parchemento degli autoveicoli di persone con ridotta o impedita capacità motoria sul lato opposto della Piazza Diaz.

Il percorso pedonale che diparte dall'area del parcheggio prospiciente la piazza è caratterizzato da un susseguirsi di piani orizzontali e piani inclinati con pendenze nei limiti

di legge, attraversamenti stradali rialzati e continuità delle superfici calpestabili. Il percorso raggiunge l'ingresso secondario del **Teatro Ridotto** sul lato nord-ovest dell'edificio tramite una rampa ad andamento semplice e regolare e priva di strozzature, arredi ed ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio. Tale larghezza, di 2 m risulta maggiore del requisito minimo richiesto di cui al punto 8.2.1 del D.M. 236/89.

Il **Teatro** rimane inoltre accessibile da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria sul lato opposto (sud-est) grazie al mantenimento dell'ingresso secondario esistente su via Famagosta.

La pendenza delle rampe è sempre pari o inferiore all'8%, con pianerottolo di sbarco di adeguate dimensioni per consentire la rotazione a 90° o l'inversione di marcia.

Tutte le eventuali variazioni di livello dei percorsi, sono raccordate con pendenze longitudinali del percorso nel rispetto dei limiti di norma. La pendenza trasversale massima, quando necessaria per lo scivolamento delle acque meteoriche, viene contenuta nel limite massimo dell'1%.

Le soglie sono progettate per avere un dislivello tra interno ed esterno nella misura da 1 cm a massimo 2,5 cm (ottimale 2 cm). Si opterà per il posizionamento di soglie inclinate o comunque con angoli smussati per favorire il sormonto da parte di sedia a ruote. Il tutto compatibilmente con la corretta esecuzione del deflusso delle acque meteoriche sulle aree esterne.

## 3.2 Parcheggi

L'area a parcheggio dedicato è posta sul lato opposti di Piazza Diaz, rispettando tutte le prescrizioni delle norme e delle leggi vigenti in materia.

Gli stalli accessibili di dimensioni di lunghezza e larghezza che rispettano quanto stabilito nel D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, con spazio di accosto laterale e sono complanari ai percorsi pedonali di servizio adiacenti. Dagli stalli tramite percorso protetto si accede alle rampe che consentono il raggiungimento dell'ingresso e l'orientamento nella struttura.

## 4. SEGNALETICA

### 4.1 Requisiti e soluzioni previste

La segnaletica di cui al punto 4.3 del D.M. 236/89 non è oggetto della presente progettazione esecutiva; nonostante l'installazione di tali segnali sia vincolata alle specifiche norme e leggi vigenti al momento della installazione stessa, si raccomandano in ogni caso le seguenti indicazioni generali.





Nelle unità immobiliari e negli spazi esterni accessibili dovranno essere installati, in posizioni tali da essere agevolmente visibili, cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti e che forniscano una adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone ad impedite o ridotte capacità motorie; i cartelli indicatori dovranno anche riportare il simbolo internazionale di accessibilità di cui al D.P.R. 503/1996.

Dovrà inoltre essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti sarà opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne inoltre l'orientamento sarà necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata.

In generale, ogni situazione di pericolo dovrà essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.